

□ Interrogazione n. 251

presentata in data 19 gennaio 2011

a iniziativa dei Consiglieri Pieroni, Giancarli, Bucciarelli, Badiali

“Convenzione tra Azienda Sanitaria Unica Regionale e Residenze Protette per Anziani”

a risposta orale urgente

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 1729 avente per oggetto: " Approvazione del modello di convenzione tra ASUR e Residenze Protette per Anziani".

Vista altresì la lettera che il Comitato regionale marche enti gestori senza fine di lucro, l'ANASTE, e la Lega delle Cooperative hanno inviato al Presidente del Consiglio regionale delle Marche, a tutti i Consiglieri regionali e, per conoscenza, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alla Salute ed all'Assessore ai Servizi Sociali della Regione Marche ed al Direttore Generale ASUR, in cui tali organizzazioni: “Esprimono tutto il loro sconcerto e rammarico per un atto, che pur incidendo in maniera determinante sulla vita delle strutture, non ha visto una vera volontà di dialogo, con i legittimi rappresentanti delle stesse, da parte della Giunta Regionale”.

Questo perché, dopo una serie di incontri interlocutori, non vi sarebbe stato alcun contatto ufficiale tra la Regione e la rappresentanza degli Enti gestori nel merito sostanziale della nuova Convenzione per le Residenze Protette venendo meno, tra l'altro, anche al mandato della 328/2000 in cui si parla di concertazione, sussidiarietà orizzontale e non verticistica. Nel contesto specifico della nuova Convenzione, approvata unilateralmente dalla Regione Marche, le Organizzazioni rilevano che:

1. tale Convenzione è stata approvata con effetto retroattivo al 01/10/2010 ed è valida per tre anni con un obbligo di rispetto per i rappresentanti delle strutture anche in riferimento ai legittimi e soggettivi interessi di bilancio. La Regione vincola, cioè, gli Enti Gestori sul bilancio chiedendo il rispetto del pareggio dello stesso e non dando, però, autonomia nelle modalità di ripianamento di eventuali passivi e per la copertura di oneri straordinari quali, ad esempio, i mutui per mettere a norma le strutture ai sensi del regolamento Regionale n. 1/2004;
2. diviene indispensabile ribadire le motivazioni da cui emergano chiaramente le esigenze inderogabili dei Gestori e la volontà di non firmare le Convenzioni così come sono state redatte;
3. i parametri fissati dalla Regione per la retta giornaliera fanno riferimento ad una tariffa che è stata definita nel lontano 2004 sulla base del costo del lavoro del 2002. Per poter rientrare in tali parametri esistono solo due possibilità: o aumentare la quota a carico dell'utente o ridurre i servizi con la conseguente riduzione del personale impiegato.

Tutto ciò premesso,

Si ritiene che:

La mancata firma della Convenzione tra ASUR e Gestori delle Residenze Protette non possa non preoccupare i sottoscritti;

L'atto unilaterale della Giunta Regionale del novembre scorso deve essere rivisto con urgenza poiché oltre a non tenere in considerazione le indicazioni ed i suggerimenti dei Gestori, conferma la retta media giornaliera ad un livello individuato anni fa ignorando che i costi di gestione in questi anni sono fortemente aumentati. Pur consapevole del momento difficile per le casse regionali dovuto ai mancati incrementi del finanziamento nazionale nell'area sanitaria ed quella sociale, non è comunque accettabile il permanere di tale situazione che porterà, inevitabilmente, o alla diminuzione dei servizi o all'aumento delle rette pagate dagli utenti.

Questo fatto sarebbe, tra l'altro, incompatibile con la difesa di quel welfare marchigiano che è ai primi posti in Italia anche perché è stato sempre attento a situazioni complesse e delicate come quelle degli anziani ospitati nelle Residenze Protette.

A tal fine,

SIINTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e, per lui, l'assessore competente in materia per chiedere se non ritiene opportuno e necessario:

- a) sospendere l'efficacia della DGR n. 1729 del 29/11/2010;
- b) adoperarsi immediatamente per individuare soluzioni eque e condivise, nell'interesse preminente della popolazione anziana ricoverata in tali strutture e delle loro famiglie.